

LA PACIFICA MANIFESTAZIONE DEL 1. MAGGIO TURBATA DA GRAVI INCIDENTI La polizia attacca violentemente a Piombino gruppi di lavoratori al termine del comizio

Numerosi cittadini mangianellati - Per tutta la giornata la polizia ha operato arresti - Fiera reazione della cittadinanza - Gli onorevoli Laura Diaz e Jacoponi chiedono provvedimenti a carico del commissario di P. S.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIOMBINO, 2. — La giornata del 1. maggio è stata turbata a Piombino da gravi incidenti, alcuni dei quali sono stati il triste bilancio di una manifestazione destinata a svolgersi serenamente e pacificamente.

La manifestazione si svolse in Piazza Dante, a fianco della sezione del nostro Partito, al presenziamento di alcune camionette di agenti, al comando del maresciallo Turilli, il quale intimava ai manifestanti di chiudere i cancelli di chiuderli fuori.

Un'impetuosa a Piombino è tuttora vivissima in tutti gli ambienti, anche in quelli più lontani ai lavoratori.

Una fiera risposta a Pastore e Valletta. I lavoratori di Torino in massa al corteo indetto dalla C.G.I.L.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIOMBINO, 2. — La giornata del 1. maggio è stata turbata a Piombino da gravi incidenti, alcuni dei quali sono stati il triste bilancio di una manifestazione destinata a svolgersi serenamente e pacificamente.

La manifestazione si svolse in Piazza Dante, a fianco della sezione del nostro Partito, al presenziamento di alcune camionette di agenti, al comando del maresciallo Turilli, il quale intimava ai manifestanti di chiudere i cancelli di chiuderli fuori.

Un'impetuosa a Piombino è tuttora vivissima in tutti gli ambienti, anche in quelli più lontani ai lavoratori.

Una fiera risposta a Pastore e Valletta. I lavoratori di Torino in massa al corteo indetto dalla C.G.I.L.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIOMBINO, 2. — La giornata del 1. maggio è stata turbata a Piombino da gravi incidenti, alcuni dei quali sono stati il triste bilancio di una manifestazione destinata a svolgersi serenamente e pacificamente.

La manifestazione si svolse in Piazza Dante, a fianco della sezione del nostro Partito, al presenziamento di alcune camionette di agenti, al comando del maresciallo Turilli, il quale intimava ai manifestanti di chiudere i cancelli di chiuderli fuori.

Un'impetuosa a Piombino è tuttora vivissima in tutti gli ambienti, anche in quelli più lontani ai lavoratori.

Una fiera risposta a Pastore e Valletta. I lavoratori di Torino in massa al corteo indetto dalla C.G.I.L.

Le manifestazioni del Primo maggio

(Continuazione dalla 1. pagina)
Di Vittorio ha rilevato l'importanza del lavoro della società umana e la condizione sociale di schiacciata inferiorità di disugli e ingiustizia della vita in cui vivono i lavoratori, riaffermando il loro diritto ad una condizione sociale e umana più giusta e più adeguata alla loro funzione.

Per quanto riguarda la situazione italiana, il compagno Di Vittorio ha affermato che il controllo democratico sui mezzi di produzione, giusta esigenza comune di battersi per il trionfo della causa suprema della pace e della fratellanza umana.

Era un'altre manifestazioni di maggior rilievo quella di Firenze, dove il compagno Lizzardi ha parlato in piazza Santa Croce, e quella di Genova, dove il portuale, a sua volta, procedendo dai loro bimbi che indossavano i grembiuli contenzionati con la tela invitata dai lavoratori di Firenze, hanno sfilato in un corteo di massa.

NAPOLI ha celebrato la Festa del Lavoro con un'imponente corteo in cui si calcolava abbiano preso parte non meno di centomila lavoratori — ed un comizio in Piazza Municipio, nel corso del quale ha preso la parola l'on. Clemente Maglietta.

ANCHE nella provincia di Napoli, il 1° Maggio è stato festeggiato con imponenti manifestazioni, in cui hanno partecipato non meno di altri centomila lavoratori. A Castellammare hanno parlato i compagni on. Giorgio Amendola e Salvatore Acciari, mentre a Torre del Greco e a Portici ha parlato il compagno Sereni.

A PALERMO il 1° Maggio ha avuto luogo un'imponente corteo in cui hanno partecipato non meno di altri centomila lavoratori. A Castellammare hanno parlato i compagni on. Giorgio Amendola e Salvatore Acciari, mentre a Torre del Greco e a Portici ha parlato il compagno Sereni.

FERITO ALLA NUCA da un misterioso sparatore. TARANTO, 2. — L'agricoltore Antonio Malgouretti di 34 anni, è stato ferito alla nuca da un colpo di fucile sparato da uno sconosciuto mentre si trovava in un podere in un campo di coltivazione. Nonostante la grave ferita, l'agricoltore, strisciando sul terreno, è riuscito a raggiungere una casetta colonica nella quale si è rinchiuso.

IL RADUNO DELLE ACLI. (Continuazione dalla 1. pagina)
Il nuovo Presidente della Repubblica aveva inviato un messaggio all'on. Penazzato, che nella lettera gli aveva detto: «Penazzato, io sono un cristiano, io sono un lavoratore, io sono un cittadino. Io sono un uomo che ha fatto il suo dovere e che ha fatto il suo dovere con onore e con dignità».

UN UOVO DI 130 GRAMMI. VICENZA, 2. — Nel pollaio del signor Valter, Pianore, abitante a Valdagno, è stato raccolto un uovo grosso almeno il doppio del normale, di forma irregolare e del peso di 139 grammi.

UNA FIERA RISPOSTA A PASTORE E VALLETTA

Tre ore di sfilata — Il capo della CISL parla a poche migliaia di persone

DALLA NOSTRA REDAZIONE
TORINO, 2. — Decline di migliaia di cittadini, di lavoratori, hanno partecipato alla manifestazione del Primo Maggio torinese, in un tripudio di sole, di bandiere, di canti dei lavoratori, fra due file di folle esultanti, nelle quali si è speso il lungo corteo organizzato dalla Camera del Lavoro.

Deraglia un locomotore messo in moto da 3 bimbi. NAPOLI, 2. — Alla stazione della ferrovia circumeveniana di S. Giovanni a Teduccio, tre bimbi hanno provocato la partenza e il successivo deragliamento di un locomotore. Dell'incidente, per fortuna privo di conseguenze gravi, sono stati protagonisti staminate: Gaetano Brancati, di 8 anni, e i fratelli Giuseppe e Giuseppe Contino, anche di 7 anni. I bimbi, eludendo la vigilanza del personale di servizio, hanno raggiunto un locomotore, al quale era agganciato un carro merci, in sosta su un binario morto del settore metri, ed hanno incominciato per gioco ad azionare le leve di manovra.

Ferito alla nuca da un misterioso sparatore. TARANTO, 2. — L'agricoltore Antonio Malgouretti di 34 anni, è stato ferito alla nuca da un colpo di fucile sparato da uno sconosciuto mentre si trovava in un podere in un campo di coltivazione. Nonostante la grave ferita, l'agricoltore, strisciando sul terreno, è riuscito a raggiungere una casetta colonica nella quale si è rinchiuso.

IL RADUNO DELLE ACLI. (Continuazione dalla 1. pagina)
Il nuovo Presidente della Repubblica aveva inviato un messaggio all'on. Penazzato, che nella lettera gli aveva detto: «Penazzato, io sono un cristiano, io sono un lavoratore, io sono un cittadino. Io sono un uomo che ha fatto il suo dovere e che ha fatto il suo dovere con onore e con dignità».

UN UOVO DI 130 GRAMMI. VICENZA, 2. — Nel pollaio del signor Valter, Pianore, abitante a Valdagno, è stato raccolto un uovo grosso almeno il doppio del normale, di forma irregolare e del peso di 139 grammi.

stini sono con lui sul paleo. Comincia l'imponente sfilata a migliaia e migliaia di lavoratori delle fabbriche, le donne, le ragazze, i giovani, con cartelli, bandiere, quadri, costruzioni portate a spalla, insegne di lavoro, e ancora bandiere bandiere senza fine. Per una ora intera assistiamo a questa sfilata trionfale del lavoro, che rappresenta uniti i due aspetti fondamentali del Primo Maggio: la festa e la lotta. Una bianca nave, portata da una decina di robusti operai, con la scritta «Addio Triste», sfilava in testa.

La nostra battaglia. Oggi, questa festa che il fascismo vuole sopprimere è celebrata in una grande parte del mondo in cui i lavoratori hanno preso il potere nella rivoluzione socialista. Ed il fatto che noi possiamo ora mandare il nostro saluto a una così grande, sterminata parte del mondo, dove la classe operaia è alla testa della società e guida tutta l'umanità verso una strada nuova, fa sì che anche nella nostra celebrazione noi siamo orgogliosamente e con orgoglio di successo una nota di vittoria, una nota di trionfo anche per noi.

Abbiamo noi, lavoratori d'Italia, lavoratori di Trieste, visto il nostro battaglia. No. Sappiamo che non abbiamo ancora vinto. Ma tuttavia è entrato in noi, oltre che la speranza con la quale noi abbiamo una nuova vita, una nuova certezza della vittoria. Non si naviga nel buio, oggi, e per il cammino che la classe operaia ha seguito negli ultimi decenni della sua lotta, il nostro battaglia è una vittoria. Il trionfo del lavoro che vogliono creare una nuova civiltà.

Il movimento comunista, il movimento socialista, il movimento sindacale. Questo impegno è la sola garanzia del progresso della civiltà. Ce lo dice il nemico stesso, quando concentra i suoi attacchi contro di noi. Ma noi siamo diventati sempre più grandi, sempre più forti. Soprattutto qui a Trieste.

Bisogno di libertà. Gli operai hanno bisogno della libertà come del salario, più del salario. Ne hanno bisogno perché sono uomini e nella libertà è la loro dignità. Bisogna di libertà e della possibilità di una nuova civiltà, sia pagano di fratellanza e d'amore con tutti gli altri popoli!

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

KELSEA PM

mo questa minaccia, in questo giorno del Primo maggio, perché sappiamo che la lotta per allontanare questa minaccia, per annullarla, è il compito primo che incombe alla classe operaia, come avanguardia di tutti i lavoratori, come avanguardia di tutta l'umanità.

L'appello di Vienna. Oggi è stato annunciato che in Italia già più di otto milioni di consapevoli cittadini hanno appeso la loro firma sotto l'appello di Vienna; ma questo risultato, per un Paese come il nostro, non è ancora sufficiente; dobbiamo raddoppiarlo.

La nostra battaglia. Oggi, questa festa che il fascismo vuole sopprimere è celebrata in una grande parte del mondo in cui i lavoratori hanno preso il potere nella rivoluzione socialista. Ed il fatto che noi possiamo ora mandare il nostro saluto a una così grande, sterminata parte del mondo, dove la classe operaia è alla testa della società e guida tutta l'umanità verso una strada nuova, fa sì che anche nella nostra celebrazione noi siamo orgogliosamente e con orgoglio di successo una nota di vittoria, una nota di trionfo anche per noi.

Il movimento comunista, il movimento socialista, il movimento sindacale. Questo impegno è la sola garanzia del progresso della civiltà. Ce lo dice il nemico stesso, quando concentra i suoi attacchi contro di noi. Ma noi siamo diventati sempre più grandi, sempre più forti. Soprattutto qui a Trieste.

Bisogno di libertà. Gli operai hanno bisogno della libertà come del salario, più del salario. Ne hanno bisogno perché sono uomini e nella libertà è la loro dignità. Bisogna di libertà e della possibilità di una nuova civiltà, sia pagano di fratellanza e d'amore con tutti gli altri popoli!

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

KELSEA PM

la il lavoro sia quello grande forza e quella grande voglia che tutti riconoscono, non è sufficiente che i lavoratori abbiano delle rivendicazioni giuste e sacrosante e riconosciute come tutti da un semplice ma grande orgoglio di lavoro, di ancora bandiere bandiere senza fine. Per una ora intera assistiamo a questa sfilata trionfale del lavoro, che rappresenta uniti i due aspetti fondamentali del Primo Maggio: la festa e la lotta. Una bianca nave, portata da una decina di robusti operai, con la scritta «Addio Triste», sfilava in testa.

La nostra battaglia. Oggi, questa festa che il fascismo vuole sopprimere è celebrata in una grande parte del mondo in cui i lavoratori hanno preso il potere nella rivoluzione socialista. Ed il fatto che noi possiamo ora mandare il nostro saluto a una così grande, sterminata parte del mondo, dove la classe operaia è alla testa della società e guida tutta l'umanità verso una strada nuova, fa sì che anche nella nostra celebrazione noi siamo orgogliosamente e con orgoglio di successo una nota di vittoria, una nota di trionfo anche per noi.

Il movimento comunista, il movimento socialista, il movimento sindacale. Questo impegno è la sola garanzia del progresso della civiltà. Ce lo dice il nemico stesso, quando concentra i suoi attacchi contro di noi. Ma noi siamo diventati sempre più grandi, sempre più forti. Soprattutto qui a Trieste.

Bisogno di libertà. Gli operai hanno bisogno della libertà come del salario, più del salario. Ne hanno bisogno perché sono uomini e nella libertà è la loro dignità. Bisogna di libertà e della possibilità di una nuova civiltà, sia pagano di fratellanza e d'amore con tutti gli altri popoli!

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

KELSEA PM

la il lavoro sia quello grande forza e quella grande voglia che tutti riconoscono, non è sufficiente che i lavoratori abbiano delle rivendicazioni giuste e sacrosante e riconosciute come tutti da un semplice ma grande orgoglio di lavoro, di ancora bandiere bandiere senza fine. Per una ora intera assistiamo a questa sfilata trionfale del lavoro, che rappresenta uniti i due aspetti fondamentali del Primo Maggio: la festa e la lotta. Una bianca nave, portata da una decina di robusti operai, con la scritta «Addio Triste», sfilava in testa.

La nostra battaglia. Oggi, questa festa che il fascismo vuole sopprimere è celebrata in una grande parte del mondo in cui i lavoratori hanno preso il potere nella rivoluzione socialista. Ed il fatto che noi possiamo ora mandare il nostro saluto a una così grande, sterminata parte del mondo, dove la classe operaia è alla testa della società e guida tutta l'umanità verso una strada nuova, fa sì che anche nella nostra celebrazione noi siamo orgogliosamente e con orgoglio di successo una nota di vittoria, una nota di trionfo anche per noi.

Il movimento comunista, il movimento socialista, il movimento sindacale. Questo impegno è la sola garanzia del progresso della civiltà. Ce lo dice il nemico stesso, quando concentra i suoi attacchi contro di noi. Ma noi siamo diventati sempre più grandi, sempre più forti. Soprattutto qui a Trieste.

Bisogno di libertà. Gli operai hanno bisogno della libertà come del salario, più del salario. Ne hanno bisogno perché sono uomini e nella libertà è la loro dignità. Bisogna di libertà e della possibilità di una nuova civiltà, sia pagano di fratellanza e d'amore con tutti gli altri popoli!

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

KELSEA PM

la il lavoro sia quello grande forza e quella grande voglia che tutti riconoscono, non è sufficiente che i lavoratori abbiano delle rivendicazioni giuste e sacrosante e riconosciute come tutti da un semplice ma grande orgoglio di lavoro, di ancora bandiere bandiere senza fine. Per una ora intera assistiamo a questa sfilata trionfale del lavoro, che rappresenta uniti i due aspetti fondamentali del Primo Maggio: la festa e la lotta. Una bianca nave, portata da una decina di robusti operai, con la scritta «Addio Triste», sfilava in testa.

La nostra battaglia. Oggi, questa festa che il fascismo vuole sopprimere è celebrata in una grande parte del mondo in cui i lavoratori hanno preso il potere nella rivoluzione socialista. Ed il fatto che noi possiamo ora mandare il nostro saluto a una così grande, sterminata parte del mondo, dove la classe operaia è alla testa della società e guida tutta l'umanità verso una strada nuova, fa sì che anche nella nostra celebrazione noi siamo orgogliosamente e con orgoglio di successo una nota di vittoria, una nota di trionfo anche per noi.

Il movimento comunista, il movimento socialista, il movimento sindacale. Questo impegno è la sola garanzia del progresso della civiltà. Ce lo dice il nemico stesso, quando concentra i suoi attacchi contro di noi. Ma noi siamo diventati sempre più grandi, sempre più forti. Soprattutto qui a Trieste.

Bisogno di libertà. Gli operai hanno bisogno della libertà come del salario, più del salario. Ne hanno bisogno perché sono uomini e nella libertà è la loro dignità. Bisogna di libertà e della possibilità di una nuova civiltà, sia pagano di fratellanza e d'amore con tutti gli altri popoli!

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

KELSEA PM

la il lavoro sia quello grande forza e quella grande voglia che tutti riconoscono, non è sufficiente che i lavoratori abbiano delle rivendicazioni giuste e sacrosante e riconosciute come tutti da un semplice ma grande orgoglio di lavoro, di ancora bandiere bandiere senza fine. Per una ora intera assistiamo a questa sfilata trionfale del lavoro, che rappresenta uniti i due aspetti fondamentali del Primo Maggio: la festa e la lotta. Una bianca nave, portata da una decina di robusti operai, con la scritta «Addio Triste», sfilava in testa.

La nostra battaglia. Oggi, questa festa che il fascismo vuole sopprimere è celebrata in una grande parte del mondo in cui i lavoratori hanno preso il potere nella rivoluzione socialista. Ed il fatto che noi possiamo ora mandare il nostro saluto a una così grande, sterminata parte del mondo, dove la classe operaia è alla testa della società e guida tutta l'umanità verso una strada nuova, fa sì che anche nella nostra celebrazione noi siamo orgogliosamente e con orgoglio di successo una nota di vittoria, una nota di trionfo anche per noi.

Il movimento comunista, il movimento socialista, il movimento sindacale. Questo impegno è la sola garanzia del progresso della civiltà. Ce lo dice il nemico stesso, quando concentra i suoi attacchi contro di noi. Ma noi siamo diventati sempre più grandi, sempre più forti. Soprattutto qui a Trieste.

Bisogno di libertà. Gli operai hanno bisogno della libertà come del salario, più del salario. Ne hanno bisogno perché sono uomini e nella libertà è la loro dignità. Bisogna di libertà e della possibilità di una nuova civiltà, sia pagano di fratellanza e d'amore con tutti gli altri popoli!

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

KELSEA PM

la il lavoro sia quello grande forza e quella grande voglia che tutti riconoscono, non è sufficiente che i lavoratori abbiano delle rivendicazioni giuste e sacrosante e riconosciute come tutti da un semplice ma grande orgoglio di lavoro, di ancora bandiere bandiere senza fine. Per una ora intera assistiamo a questa sfilata trionfale del lavoro, che rappresenta uniti i due aspetti fondamentali del Primo Maggio: la festa e la lotta. Una bianca nave, portata da una decina di robusti operai, con la scritta «Addio Triste», sfilava in testa.

La nostra battaglia. Oggi, questa festa che il fascismo vuole sopprimere è celebrata in una grande parte del mondo in cui i lavoratori hanno preso il potere nella rivoluzione socialista. Ed il fatto che noi possiamo ora mandare il nostro saluto a una così grande, sterminata parte del mondo, dove la classe operaia è alla testa della società e guida tutta l'umanità verso una strada nuova, fa sì che anche nella nostra celebrazione noi siamo orgogliosamente e con orgoglio di successo una nota di vittoria, una nota di trionfo anche per noi.

Il movimento comunista, il movimento socialista, il movimento sindacale. Questo impegno è la sola garanzia del progresso della civiltà. Ce lo dice il nemico stesso, quando concentra i suoi attacchi contro di noi. Ma noi siamo diventati sempre più grandi, sempre più forti. Soprattutto qui a Trieste.

Bisogno di libertà. Gli operai hanno bisogno della libertà come del salario, più del salario. Ne hanno bisogno perché sono uomini e nella libertà è la loro dignità. Bisogna di libertà e della possibilità di una nuova civiltà, sia pagano di fratellanza e d'amore con tutti gli altri popoli!

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

KELSEA PM

la il lavoro sia quello grande forza e quella grande voglia che tutti riconoscono, non è sufficiente che i lavoratori abbiano delle rivendicazioni giuste e sacrosante e riconosciute come tutti da un semplice ma grande orgoglio di lavoro, di ancora bandiere bandiere senza fine. Per una ora intera assistiamo a questa sfilata trionfale del lavoro, che rappresenta uniti i due aspetti fondamentali del Primo Maggio: la festa e la lotta. Una bianca nave, portata da una decina di robusti operai, con la scritta «Addio Triste», sfilava in testa.

La nostra battaglia. Oggi, questa festa che il fascismo vuole sopprimere è celebrata in una grande parte del mondo in cui i lavoratori hanno preso il potere nella rivoluzione socialista. Ed il fatto che noi possiamo ora mandare il nostro saluto a una così grande, sterminata parte del mondo, dove la classe operaia è alla testa della società e guida tutta l'umanità verso una strada nuova, fa sì che anche nella nostra celebrazione noi siamo orgogliosamente e con orgoglio di successo una nota di vittoria, una nota di trionfo anche per noi.

Il movimento comunista, il movimento socialista, il movimento sindacale. Questo impegno è la sola garanzia del progresso della civiltà. Ce lo dice il nemico stesso, quando concentra i suoi attacchi contro di noi. Ma noi siamo diventati sempre più grandi, sempre più forti. Soprattutto qui a Trieste.

Bisogno di libertà. Gli operai hanno bisogno della libertà come del salario, più del salario. Ne hanno bisogno perché sono uomini e nella libertà è la loro dignità. Bisogna di libertà e della possibilità di una nuova civiltà, sia pagano di fratellanza e d'amore con tutti gli altri popoli!

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

KELSEA PM

la il lavoro sia quello grande forza e quella grande voglia che tutti riconoscono, non è sufficiente che i lavoratori abbiano delle rivendicazioni giuste e sacrosante e riconosciute come tutti da un semplice ma grande orgoglio di lavoro, di ancora bandiere bandiere senza fine. Per una ora intera assistiamo a questa sfilata trionfale del lavoro, che rappresenta uniti i due aspetti fondamentali del Primo Maggio: la festa e la lotta. Una bianca nave, portata da una decina di robusti operai, con la scritta «Addio Triste», sfilava in testa.

La nostra battaglia. Oggi, questa festa che il fascismo vuole sopprimere è celebrata in una grande parte del mondo in cui i lavoratori hanno preso il potere nella rivoluzione socialista. Ed il fatto che noi possiamo ora mandare il nostro saluto a una così grande, sterminata parte del mondo, dove la classe operaia è alla testa della società e guida tutta l'umanità verso una strada nuova, fa sì che anche nella nostra celebrazione noi siamo orgogliosamente e con orgoglio di successo una nota di vittoria, una nota di trionfo anche per noi.

Il movimento comunista, il movimento socialista, il movimento sindacale. Questo impegno è la sola garanzia del progresso della civiltà. Ce lo dice il nemico stesso, quando concentra i suoi attacchi contro di noi. Ma noi siamo diventati sempre più grandi, sempre più forti. Soprattutto qui a Trieste.

Bisogno di libertà. Gli operai hanno bisogno della libertà come del salario, più del salario. Ne hanno bisogno perché sono uomini e nella libertà è la loro dignità. Bisogna di libertà e della possibilità di una nuova civiltà, sia pagano di fratellanza e d'amore con tutti gli altri popoli!

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

Un morto e numerosi feriti durante la "XXII Mille Miglia". Feriti undici bimbi dai 3 ai 5 anni — I più gravi incidenti avvenuti nelle province di Padova, Teramo, Roma e Firenze

KELSEA PM